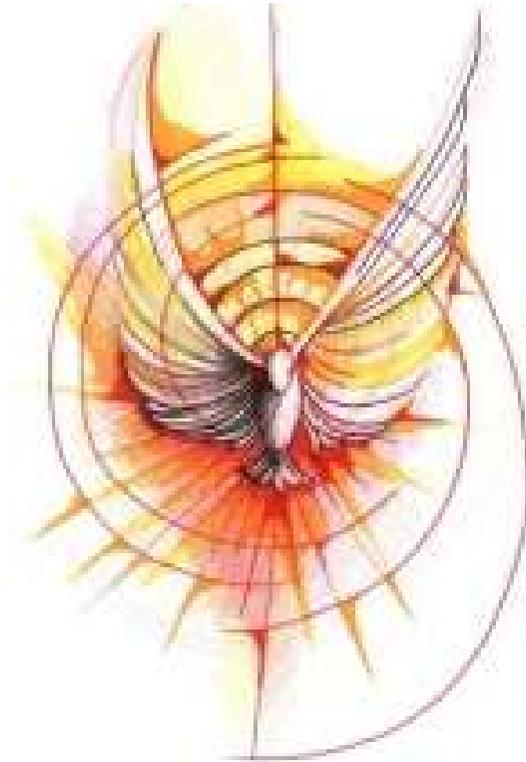


“Chiamati per Donare”



***ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE
GIOVEDÌ SANTO 2019***

A cura del Centro Diocesano Vocazioni

PREGHIAMO INSIEME

**Gesù, Figlio di Dio,
in cui dimora la pienezza della divinità,
Tu chiami tutti battezzati "a prendere il largo",
percorrendo la via della santità.
Suscita nel cuore dei giovani
il desiderio di essere nel mondo di oggi
testimoni della potenza del tuo amore.
Riempili con il tuo Spirito di forza e di prudenza
che li conduca nel profondo del mistero umano
perché siano capaci di scoprire
la piena verità di sé e della propria vocazione.
Salvatore nostro, mandato dal Padre
per rivelarne l'amore misericordioso,
fa' alla tua Chiesa il dono di giovani pronti a prendere il largo,
per essere tra i fratelli manifestazione della tua presenza
che rinnova e salva.
Vergine Santa, Madre dei Redentore,
guida sicura nel cammino verso Dio e il prossimo,
Tu che hai conservato le sue parole nell'intimo del cuore,
sostieni con la tua materna intercessione
le famiglie e le comunità ecclesiali,
affinché aiutino gli adolescenti e i giovani
a rispondere generosamente alla chiamata del Signore.
Amen.**

san Giovanni Paolo II

CANTO FINALE

Presso l'altare della reposizione si rappresenti una strada o più strade che conducono a Cristo sulle quali hanno camminato i discepoli di tutti i tempi come viandanti e pellegrini alla ricerca di senso, di un progetto, della VOCAZIONE.

Guida *Nel cammino che vogliamo ripercorrere stasera, avvertiamo come il martire Stefano, di essere anche noi CHIAMATI, ELETTI dallo Spirito Santo per ANNUNCIARE CON CORAGGIO e testimoniare con il DONO DELLA NOSTRA VITA la gioia dell'incontro con Cristo, modello di ogni chiamato, che questa sera DONA TUTTO SE STESSO per AMORE nostro.*

In piedi

CANTO INIZIALE

Sac. *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*
Tutti **Amen.**

Sac. *Fratelli, eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito per obbedire a Gesù Cristo e per essere aspersi del suo sangue, grazia e pace in abbondanza a tutti voi.*

Tutti **E con il tuo spirito.**

PREGHIAMO INSIEME

**Vieni, Santo Spirito! Vieni!
Irrompa il tuo Amore
con la ricchezza della sua fecondità.
Diventi in me sorgente di Vita, la tua Vita immortale.
Ma come presentarmi a te
senza rendermi totalmente disponibile,
docile, aperto alla tua effusione?**

**Signore, parlami tu: cosa vuoi che io faccia?
Sto attento al sussurro leggero del tuo Spirito
per comprendere quali sono i tuoi disegni,
per aprirmi alla misteriosa invasione
della tua misericordia.**

**Aiutami a consegnarti la vita
senza domandarti spiegazioni.**

**È un gesto d'amore, un gesto di fiducia
che ti muova a irrompere nella mia esistenza
da quel munifico Signore che tu sei.**

Anastasio Ballestrero

CANONE

Olio che consacra

Seduti

**I MOMENTO
L'ELEZIONE**

Guida

Come nella storia della salvezza Dio chiamò alcuni uomini, li consacrò come suoi messaggeri e li inviò ad annunciare, così anche oggi Dio CHIAMA E CONSACRA alcuni per il Regno. Il **Sacro Crisma**, benedetto questa mattina in Cattedrale ci ricorda che tutti siamo stati CHIAMATI E CONSACRATI il giorno del nostro battesimo come Sacerdoti, Re e Profeti.

Sol.

Spirito che infondi in noi l'Amore
Spirito che manifesti la nostra carità
Spirito che fai portare ogni peso
Spirito, profumo effuso dell'Amore
Spirito, che custodisci la nostra fedeltà

Tutti

Vieni a compiere ciò che hai promesso



- Aiuta i genitori cristiani a vivere il loro matrimonio come una chiamata a riprodurre, nella concretezza degli affetti umani, l'amore forte e fedele che unisce Te alla tua Chiesa. Ti preghiamo

- Conferma nella vocazione i religiosi e tutti i consacrati, che hanno abbandonato ogni cosa per seguire il Cristo tuo Figlio, fa che siano un Vangelo vivente, una prova autentica della santità della Chiesa. Ti preghiamo

- Dona a tutti i laici di collaborare con Te per trasformare il mondo con il tuo amore, perché la nostra città terrena progredisca nella giustizia, nella fraternità e nella pace. Ti preghiamo

- Sostieni i giovani, ai quali rivolgi l'invito a seguirti più da vicino, affinché non siano distolti dalle cose di questo mondo, ma aprano il loro cuore alla voce amica che li chiama, credano che la grazia da loro la forza per una totale donazione e vedano la bellezza e la grandezza della vita sacerdotale, religiosa e missionaria. Ti preghiamo

PADRE NOSTRO

CANTO DI ADORAZIONE (*mentre tutti si inginocchiano, il sacerdote fa l'offerta dell'incenso*)

hanno meritato di possedere insieme il regno dei cieli. La carità dunque è la sorgente e l'origine di tutti i beni, ottima difesa, via che conduce al cielo. Colui che cammina nella carità non può errare, né aver timore. Essa guida, essa protegge, essa fa arrivare al termine. Perciò, fratelli, poiché Cristo ci ha dato la scala della carità per mezzo della quale ogni cristiano può giungere al cielo, conservate vigorosamente integra la carità, dimostratevela a vicenda e crescete continuamente in essa.

In piedi

CANTO DI MEDITAZIONE (*scelto dal repertorio della comunità*)

Seduti

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

In piedi

Sac. Sostenuti dalla testimonianza di Stefano che, come Cristo ha dato tutto se stesso per il regno fino al martirio, rivolgiamo al Signore la nostra preghiera per tutta la Chiesa e per le necessità del mondo. Poniamo sulla strada che ci conduce a Cristo, Pane vivo, i desideri del cuore e il grido dell'umanità:

Facci un dono d'amore per te, signore

- Pastore e guida delle nostre anime, assisti il nostro papa Francesco, il nostro vescovo Francesco, il nostro parroco..., tutti i sacerdoti, i diaconi e le comunità che hai loro affidato, perché non manchi al gregge la sollecitudine dei pastori e al pastore la docilità del gregge. Ti preghiamo

Let.

Dagli Atti degli Apostoli (6,1-7)

In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. Intanto la parola di Dio si diffondeva e si moltiplicava grandemente il numero dei discepoli a Gerusalemme; anche un gran numero di sacerdoti aderiva alla fede.

Silenzio

PER RIFLETTERE...

(la riflessione potrebbe essere tagliata secondo le esigenze della comunità)

Dalla catechesi di papa Francesco (*udienza generale - Mercoledì, 11 aprile 2018*)

...Siamo cristiani nella misura in cui lasciamo vivere Gesù Cristo in noi. Da dove partire allora per ravvivare questa coscienza se non dal principio, dal *Sacramento che ha acceso in noi la vita cristiana?* Questo è il *Battesimo*. La Pasqua di Cristo, con la sua carica di novità, ci raggiunge attraverso il

Battesimo per trasformarci a sua immagine: i battezzati sono *di Gesù Cristo*, è Lui *il Signore* della loro esistenza. Il Battesimo è il «fondamento di tutta la vita cristiana» (*Catechismo della Chiesa Cattolica*, 1213). E' il primo dei Sacramenti, in quanto è *la porta* che permette a Cristo Signore di prendere dimora nella nostra persona e a noi di immergerci nel suo Mistero.

Il verbo greco “battezzare” significa “*immergere*” (cfr CCC, 1214). Il bagno con l'acqua è un rito comune a varie credenze per esprimere il passaggio da una condizione a un'altra, segno di purificazione per un nuovo inizio. Ma per noi cristiani non deve sfuggire che se è il corpo ad essere immerso nell'acqua, è *l'anima ad essere immersa in Cristo* per ricevere il perdono dal peccato e risplendere di luce divina (cfr Tertulliano, *Sulla risurrezione dei morti*, VIII, 3: CCL 2, 931; PL 2, 806). In virtù dello Spirito Santo, il Battesimo *ci immerge nella morte e risurrezione del Signore*, affogando nel fonte battesimale l'uomo vecchio, dominato dal peccato che divide da Dio, e facendo nascere l'uomo nuovo, ricreato in Gesù. In Lui, tutti i figli di Adamo sono chiamati a vita nuova. Il Battesimo, cioè, è una rinascita. Sono sicuro, sicurissimo che tutti noi ricordiamo la data della nostra nascita: sicuro. Ma mi domando io, un po' dubbioso, e domando a voi: ognuno di voi ricorda qual è stata la data del suo battesimo? Alcuni dicono di sì – sta bene. Ma è un sì un po' debole, perché forse tanti non ricordano questo. Ma se noi festeggiamo il giorno della nascita, come non festeggiare – almeno ricordare – il giorno della rinascita. (...) Tutti dobbiamo sapere la data del nostro battesimo. E' un altro compleanno: il compleanno della rinascita. Non dimenticatevi di fare questo, per favore.

Ricordiamo le ultime parole del Risorto agli Apostoli; sono un mandato preciso: «Andate e fate discepoli tutti i popoli,

venire a mani vuote; infatti portò un grande dono ai suoi soldati, con cui non solo li arricchì abbondantemente, ma nello stesso tempo li rinvigorì perché combattessero con forza invitta. Portò il dono della carità, che conduce gli uomini alla comunione con Dio.

Quel che ha portato, lo ha distribuito, senza subire menomazioni; arricchì invece mirabilmente la miseria dei suoi fedeli, ed egli rimase pieno di tesori inesauribili. La carità dunque che fece scendere Cristo dal cielo sulla terra, innalzò Stefano dalla terra al cielo. La carità che fu prima nel Re, rifuse poi nel soldato. Stefano quindi, per meritare la corona che il suo nome significa, aveva per armi la carità e con essa vinceva ovunque. Per mezzo della carità non cedette ai Giudei che infierivano contro di lui; per la carità verso il prossimo pregò per quanti lo lapidavano. Con la carità confutava gli erranti perché si ravvedessero; con la carità pregava per i lapidatori perché non fossero puniti. Sostenuto dalla forza della carità vinse Saulo che infieriva crudelmente, e meritò di avere compagno in cielo colui che ebbe in terra persecutore. La stessa carità santa e instancabile desiderava di conquistare con la preghiera coloro che non poté convertire con le parole.

Ed ecco che ora Paolo è felice con Stefano, con Stefano gode della gloria di Cristo, con Stefano esulta, con Stefano regna. Dove Stefano, ucciso dalle pietre di Paolo, lo ha preceduto, là Paolo lo ha seguito per le preghiere di Stefano. Quanto è verace quella vita, fratelli, dove Paolo non resta confuso per l'uccisione di Stefano, ma Stefano si rallegra della compagnia di Paolo, perché la carità esulta in tutt'e due. Sì, la carità di Stefano ha superato la crudeltà dei giudei, la carità di Paolo ha coperto la moltitudine dei peccati, per la carità entrambi

Spirito che ispiri la nostra vocazione,
Spirito che moltiplichi il talento ricevuto

Tutti **Vieni e facci dono per gli altri**

Lett. **Dagli Atti degli Apostoli (7,55-60)**

Ma Stefano, pieno di Spirito Santo, fissando gli occhi al cielo, vide la gloria di Dio e Gesù che stava alla sua destra e disse: «Ecco, io contemplo i cieli aperti e il Figlio dell'uomo che sta alla destra di Dio». Proruppero allora in grida altissime turandosi gli orecchi; poi si scagliarono tutti insieme contro di lui, lo trascinarono fuori della città e si misero a lapidarlo. E i testimoni deposero il loro mantello ai piedi di un giovane, chiamato Saulo. E così lapidavano Stefano mentre pregava e diceva: «Signore Gesù, accogli il mio spirito». Poi piegò le ginocchia e gridò forte: «Signore, non imputar loro questo peccato». Detto questo, morì.

PER RIFLETTERE...

Dai «Discorsi» di san Fulgenzio di Ruspe, vescovo, nella festa di santo Stefano (Disc. 3, 1-3. 5-6)

Ieri abbiamo celebrato la nascita nel tempo del nostro Re eterno, oggi celebriamo la passione trionfale del soldato. Ieri infatti il nostro Re, rivestito della nostra carne e uscendo dal seno della Vergine, si è degnato di visitare il mondo; oggi il soldato uscendo dalla tenda del corpo, è entrato trionfante nel cielo.
Il nostro Re, l'Altissimo, venne per noi umile, ma non poté

battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19). Attraverso il lavacro battesimale, chi crede in Cristo viene immerso nella vita stessa della Trinità. Non è infatti un'acqua qualsiasi quella del Battesimo, ma l'acqua su cui è invocato *lo Spirito* che «dà la vita» (Credo). Pensiamo a ciò che Gesù disse a Nicodemo per spiegargli la nascita alla vita divina: «Se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito» (Gv 3,5-6). Perciò il Battesimo è chiamato anche «*rigenerazione*»: crediamo che Dio ci ha salvati «per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito» (Tt 3,5).

Il Battesimo è perciò segno efficace di rinascita, per camminare in novità di vita. Immergendoci in Cristo, il Battesimo ci rende anche *membra del suo Corpo, che è la Chiesa*, e partecipi della sua missione nel mondo (cfr CCC, 1213). Noi battezzati non siamo isolati: siamo membra del Corpo di Cristo. La vitalità che scaturisce dal fonte battesimale è illustrata da queste parole di Gesù: «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto» (cfr Gv 15,5). Una stessa vita, quella dello Spirito Santo, scorre dal Cristo ai battezzati, unendoli in un solo Corpo (cfr 1 Cor 12,13), crismato dalla santa unzione e alimentato alla mensa eucaristica.

Il Battesimo permette a Cristo di vivere in noi e a noi di vivere uniti a Lui, per collaborare nella Chiesa, ciascuno secondo la propria condizione, alla trasformazione del mondo. Ricevuto una sola volta, il lavacro battesimale illumina tutta la nostra vita, guidando i nostri passi fino alla Gerusalemme del Cielo. C'è un prima e un dopo il Battesimo. Il Sacramento suppone un cammino di fede, che

chiamiamo *catecumenato*, evidente quando è un adulto a chiedere il Battesimo. Ma anche i bambini, fin dall'antichità, sono battezzati nella fede dei genitori (cfr *Rito del Battesimo dei bambini*, Introduzione, 2). E su questo io vorrei dirvi una cosa. Alcuni pensano: ma perché battezzare un bambino che non capisce? Speriamo che cresca, che capisca e sia lui stesso a chiedere il Battesimo. Ma questo significa non avere fiducia nello Spirito Santo, perché quando noi battezziamo un bambino, in quel bambino entra lo Spirito Santo, e lo Spirito Santo fa crescere in quel bambino, da bambino, delle virtù cristiane che poi fioriranno. Sempre si deve dare questa opportunità a tutti, a tutti i bambini, di avere dentro di loro lo Spirito Santo che li guidi durante la vita. Non dimenticate di battezzare i bambini! Nessuno merita il Battesimo, che è sempre dono gratuito per tutti, adulti e neonati. Ma come accade per un seme pieno di vita, questo dono attecchisce e porta frutto in un terreno alimentato dalla fede. Le promesse battesimali che ogni anno rinnoviamo nella Veglia Pasquale devono essere ravvivate ogni giorno affinché il Battesimo "cristifichi": non dobbiamo avere paura di questa parola; il Battesimo ci "cristifica", chi ha ricevuto il Battesimo e va "cristificato", assomiglia a Cristo, si trasforma in Cristo e lo rende davvero un altro Cristo.

Silenzio e preghiera personale

In piedi

CANTO DI MEDITAZIONE (*scelto dal repertorio della comunità*)

Seduti

non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi» (Gc 1,22). La Parola di Dio fa un cammino dentro di noi. La ascoltiamo con le orecchie e passa al cuore; non rimane nelle orecchie, deve andare al cuore; e dal cuore passa alle mani, alle opere buone. Questo è il percorso che fa la Parola di Dio: dalle orecchie al cuore e alle mani. Impariamo queste cose.

Silenzio e preghiera personale

In piedi

CANTO DI MEDITAZIONE (*scelto dal repertorio della comunità*)

Seduti

III MOMENTO PER-DONO



Guida

Dopo essere stato proclamato Figlio prediletto del Padre, Cristo inizia la sua missione annunciando un Dio che Ama. Questo amore di Dio per gli uomini passa non solo attraverso la sua Parola, ma anche con la vita donata e spesa al servizio di tutti. Il **catino** utilizzato questa sera durante la lavanda dei piedi, ci ricorda la strada della carità che tutti quanti dobbiamo intraprendere per essere discepoli del Signore e suo riflesso nel mondo come il martire Stefano.

Sol.

Spirito, fecondità di ogni madre,
Spirito, che ci rendi figli nel Figlio,
Spirito umile che fai di noi una sola cosa,

comunione ecclesiale, accompagnando il cammino di tutti e di ciascuno. Si capisce pertanto perché alcune scelte soggettive, come l'omissione di letture o la loro sostituzione con testi non biblici, siano proibite. Ho sentito che qualcuno, se c'è una notizia, legge il giornale, perché è la notizia del giorno. No! La Parola di Dio è la Parola di Dio! Il giornale lo possiamo leggere dopo. Ma lì si legge la Parola di Dio. È il Signore che ci parla. Sostituire quella Parola con altre cose impoverisce e compromette il dialogo tra Dio e il suo popolo in preghiera. Al contrario, [si richiede] la dignità dell'ambone e l'uso del Lezionario, la disponibilità di buoni lettori e salmisti. Ma bisogna cercare dei buoni lettori!, quelli che sappiano leggere, non quelli che leggono [storpiando le parole] e non si capisce nulla. E' così. Buoni lettori. Si devono preparare e fare la prova prima della Messa per leggere bene. E questo crea un clima di silenzio ricettivo. Sappiamo che la parola del Signore è un aiuto indispensabile per non smarrirci, come ben riconosce il Salmista che, rivolto al Signore, confessa: «Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino» (Sal 119,105). Come potremmo affrontare il nostro pellegrinaggio terreno, con le sue fatiche e le sue prove, senza essere regolarmente nutriti e illuminati dalla Parola di Dio che risuona nella liturgia?

Certo non basta udire con gli orecchi, senza accogliere nel cuore il seme della divina Parola, permettendole di portare frutto. Ricordiamoci della parabola del seminatore e dei diversi risultati a seconda dei diversi tipi di terreno (cfr Mc 4,14-20). L'azione dello Spirito, che rende efficace la risposta, ha bisogno di cuori che si lascino lavorare e coltivare, in modo che quanto ascoltato a Messa passi nella vita quotidiana, secondo l'ammonimento dell'apostolo Giacomo: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola e

II MOMENTO L'ANNUNCIO



- Guida* Come Cristo, il Messia, l'unto del Signore fu mandato ad annunciare l'Amore di Dio, così Stefano non viene meno a questa azione profetica di annunciare con fermezza il bisogno di conversione. Il **Libro dei Vangeli**, ci ricordi che la parola di Dio seminata nei nostri cuori, fruttifichi e sia annunciata a tutti.
- Sol.* Spirito, che fai entrare nella vita,
Spirito, perseveranza sulla via,
Spirito, benedizione del Padre e del Figlio
Spirito che inizi ogni conversione
- Tutti* **Vieni e rendici tua dimora**
- Lett.* **Dagli Atti degli Apostoli (6,8-15)**
Stefano intanto, pieno di grazia e di forza, faceva grandi prodigi e miracoli tra il popolo. Sorsero allora alcuni della sinagoga detta dei «liberti» comprendente anche i Cirenei, gli Alessandrini e altri della Cilicia e dell'Asia, a disputare con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza ispirata con cui egli parlava. Perciò sobillarono alcuni che dissero: «Lo abbiamo udito pronunziare espressioni blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli

piombarono addosso, lo catturarono e lo trascinarono davanti al sinedrio. Presentarono quindi dei falsi testimoni, che dissero: «Costui non cessa di proferire parole contro questo luogo sacro e contro la legge. Lo abbiamo udito dichiarare che Gesù il Nazareno distruggerà questo luogo e sovvertirà i costumi tramandatici da Mosè». E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

PER RIFLETTERE...

(la riflessione potrebbe essere tagliata secondo le esigenze della comunità)

Dalla catechesi di papa Francesco (udienza generale – mercoledì 31 gennaio 2018)

...consideriamo ora la Liturgia della Parola, che è una parte costitutiva perché ci raduniamo proprio per ascoltare quello che Dio ha fatto e intende ancora fare per noi. E' un'esperienza che avviene "in diretta" e non per sentito dire, perché «quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura, Dio stesso parla al suo popolo e Cristo, presente nella parola, annuncia il Vangelo» (Ordinamento Generale del Messale Romano, 29; cfr Cost. Sacrosanctum Concilium, 7; 33). E quante volte, mentre viene letta la Parola di Dio, si commenta: "Guarda quello..., guarda quella..., guarda il cappello che ha portato quella: è ridicolo...". E si cominciano a fare dei commenti. Non è vero? Si devono fare dei commenti mentre si legge la Parola di Dio? No, perché se tu fai delle chiacchiere con la gente non ascolti la Parola di Dio. Quando si legge la Parola di Dio nella Bibbia – la prima

Lettura, la seconda, il Salmo responsoriale e il Vangelo – dobbiamo ascoltare, aprire il cuore, perché è Dio stesso che ci parla e non pensare ad altre cose o parlare di altre cose. Capito?... Vi spiegherò che cosa succede in questa Liturgia della Parola.

Le pagine della Bibbia cessano di essere uno scritto per diventare parola viva, pronunciata da Dio. È Dio che, tramite la persona che legge, ci parla e interpella noi che ascoltiamo con fede. Lo Spirito «che ha parlato per mezzo dei profeti» (Credo) e ha ispirato gli autori sacri, fa sì che «la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi» (*Lezionario*, Introd., 9). Ma per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere anche il cuore aperto per ricevere le parole nel cuore. Dio parla e noi gli porgiamo ascolto, per poi mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato. È molto importante ascoltare. Alcune volte forse non capiamo bene perché ci sono alcune letture un po' difficili. Ma Dio ci parla lo stesso in un altro modo. [Bisogna stare] in silenzio e ascoltare la Parola di Dio. ... Abbiamo bisogno di ascoltarlo! E' infatti una questione di vita, come ben ricorda l'incisiva espressione che «non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio» (*Mt* 4,4). La vita che ci dà la Parola di Dio. In questo senso, parliamo della Liturgia della Parola come della "mensa" che il Signore imbandisce per alimentare la nostra vita spirituale. E' una mensa abbondante quella della liturgia, che attinge largamente ai tesori della Bibbia (cfr *SC*, 51), sia dell'Antico che del Nuovo Testamento, perché in essi è annunciato dalla Chiesa l'unico e identico mistero di Cristo (cfr *Lezionario*, Introd., 5). ...

La proclamazione liturgica delle medesime letture, con i canti desunti dalla Sacra Scrittura, esprime e favorisce la